

L'Inda al Teatro romano del Tuscolo "Aiace" di Sofocle stasera e domani

di RITA SALA

Domani e dopodomani alle 20.30, al Teatro Romano di Tuscolo, due recite dell'*Aiace* di Sofocle nell'allestimento prodotto dall'Inda (Istituto del Dramma Antico di Siracusa) per la regia di Daniele Salvo e l'interpretazione di, fra gli altri, Maurizio Donadoni ed Elisabetta Pozzi. La tragedia sofoclea (nel campo greco esplode la furia del figlio del re di Salamina, Aiace appunto, che impazzisce per il dolore di non ricevere, dopo la morte di Achille, le armi del condottiero, assegnate invece ad Ulisse) è un rito estetico ed emotivo pieno di immagini indimenticabili. L'impianto scenico di Jordi Garcés e i costumi di Silvia Aymonino, uniti ai movimenti scenici creati da Vasily Lukianenko, offrono al regista la possibilità di organizzare una rappresentazione visionaria, spiata, dietro la porta del Tempo, da occhi innamorati dell'Ellade. Sullo specchio d'acqua creato nel corpo del-

l'ampia pedana di legno che ospita

l'azione, cammina impalpabile l'Athena di Ilaria Genatiempo, camminano gli armati di Aiace, di Agamennone, di Menelao, ora raggruppati ora sparsi al seguito dei loro duci. E la tenda in cui

Aiace consuma, su animali scambiati per Achei, la propria furia, è un parallelepipedo scuro capace di aprirsi come un'ostrica a quattro valve, rivelando il sangue, la strage, lo sconvolto eroe, la sua compagna Tecmessa e il piccolo figlio dei due. Belli i carrelli che sospendono in cielo la dea, o la fanno comparire in proskenion. Belle le entrate di Teucro (Giacinto Palmarini, efficacissimo), del Messaggero (Massimo Nicolini), degli Atridi (il Menelao di Mauro Avogadro e l'Agamennone di Francesco Biscione), di Ulisse (Antonio Zanoletti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisabetta Pozzi interpreta il ruolo di Tecmessa nell'*Aiace* di Sofocle dell'Inda di Siracusa che stasera e domani va in scena a Tuscolo

